

## Una manifestazione del Papa e la Pastorale del nostro Arcivescovo per la pace

Il Papa ha inviato una lettera al cardinale vicario Pompili, in occasione della imminente Quaresima. In essa, Benedetto XIV riassume l'opera da lui spiegata « in mezzo ai popoli belligeranti come padre in mezzo ai figli in lotta » — allo scopo di porre termine al conflitto europeo o mitigare le conseguenze. « Li scongiurammo (dice il Pontefice) nel nome di Dio, che è giustizia e castità non indugiare a rinviare al proposito della mutua distruzione, ad esporre chiaramente in modo diretto ed indiretto i desideri di ciascuna parte, a tener conto, nella misura del giusto o del possibile, delle aspirazioni dei popoli, accettando, ove occorra, a favore della equità e del bene comune del grande consorzio delle Nazioni, doverosi e gravi sacrifici di amor proprio e di interessi particolari. Quest' unica via risolverà il mostruoso conflitto secondo le norme della giustizia ed impedirà di giungere ad una pace non profittevole ad una sola parte ma a tutte e quindi giusta e duratura.

Purtroppo finora non si è ascoltata la voce paterna. La guerra con tutti i suoi orrori continua furiosa: una guerra, che è « il suicidio dell'Europa civile ».

Per invocare la pace, questa volta il Papa ricorre unicamente a mezzi spirituali: la preghiera, il digiuno, l'elemosina, ecc.: la sua lettera, quindi è un documento di carattere soltanto religioso, che rientra nella sfera di attività del Papato, e non può offendere alcuna suscettibilità. E nondimeno, salmi ha trovato che l'alta paterna parola del Pontefice è inopportuna. Perché?

Come Capo e Padre di tutti i credenti in Cristo, il Sommo Pontefice non poteva parlare che parole di pace — a tutti per tutti.

### La Pastorale dell' Arcivescovo

Pensieri e voti di pace contiene anche la lettera Pastorale dell' Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, per la Quaresima che s'inizia domani. Sol, che, vivendo l'Arcivescovo in più immediato contatto col popolo e rivestendo non già, come il Papa, Egli il carattere di Padre comune di tutti i fedeli, ma Padre di un gruppo di essi appartenenti a una sola delle Nazioni belligeranti, ai voti per la pace si associano quelli per il raggiungimento degli ideali che mossero l'Italia a snudare la spada.

La Pastorale del nostro Arcivescovo — scritta in lucida eletta forma che assurge in qualche punto a vera eloquenza — comincia dal ricordare la recentissima sua visita « ad Limina », secondo il dovere di ogni Vescovo, di visitare ogni cinque anni la tomba degli Apostoli Pietro e Paolo in Roma « di umiliare l'omaggio di devozione e obbedienza al Pastore dei Pastori, Successore di S. Pietro, e di presentare la prescritta relazione sullo stato religioso della Diocesi » propria. « L'ora grave e trepida che attraversiamo » lo rese più sollecito ad ottemperare a quest'obbligo: anche « perché gli avvenimenti che ci attendono, e, come ne abbiamo fondata

« Purtroppo nella condizione della depravata umana natura questo male diventa quasi ineluttabile. Gli sforzi di coloro che calcolano sulle sole disposizioni umane per garantire la pace falliscono... Quando essi credono di aver assicurata la pace, quasi senza avvedersene si trovano in mezzo a un vasto incendio di guerra.

« La guerra, male e male immenso nella sua origine è male immenso nelle sue conseguenze; frutto di orgoglio e di orgoglio, la guerra è rovina, sangue, miseria e pianto.

« Si esalti pure la guerra che forma l'abitudine della disciplina e del sacrificio, che tempera il carattere, che risveglia idealità assopite dal materialismo gaudente negli ozii lascivi della pace... Ma davanti ai campi insanguinati e seminati di cadaveri, ai feriti acciecati, mutilati, stronchi e divenuti inutili alla società, davanti ai gemiti delle misere madri, delle vedove desolate, dei poter derelitti figli, davanti alle case rovinate, ai campi devastati e incolti, davanti al fantasma della miseria, che accompagna dalla fame e dall'odio, s'avvanza minaccioso... chi non ripeterà che la guerra è un male! »

La guerra è un castigo, è pena del peccato: così il ragionamento è ridotto alla penitenza religiosamente intesa.

### Penitenza, pazienza, preghiera

Ecco quel che raccomanda la Pastorale. E insistete specialmente sulla preghiera.

« Preghiamo, nell'ora presente, per noi e per i nostri cari, affinché Dio ci protegga da ogni male del corpo, e soprattutto dai mali dell'anima, che sono i veri mali irreparabili... Preghiamo per la Chiesa e per il Sommo Pontefice... Per tutti gli afflitti e gli sventurati preghiamo, e Dio conceda loro pazienza e rassegnazione, al che non perdano il merito della tribolazione e il premio che Dio promette e riserva a chi soffre; Egli che at terra e suscita — che affanna e che consola, alleggerisca il peso della croce, la misuri alle deboli forze, e abbrevi la dolorosa prova.

« Accoglia; oh, sì, accoglia Iddio la preghiera che noi leveremo in questa ora, pio, fervida per la Patria nostra, per nostro amato Sovrano, per i Duoi del nostro Esercito, e per i nostri cari soldati, i quali nelle melmose trincee, sulle Alpi nevose, fra mille pericoli, esposti ogni momento alla morte, combattano da valorosi. Preghiamo perché Dio li assista, li difenda e li serbi incolumi; e se purtroppo dovranno cadere vittime di glorioso eroismo, la morte li trovi nella grazia di Dio, e alla gloria terrena e aggraziata per loro la gloria vera, la gloria immortale nel Cielo.

« Beneduca il Signore la preghiera nostra; e se è necessario e fatale che la guerra debba continuare, Dio benedica alle nostre armi, alle nostre bandiere e ci conceda non lontana la vittoria e colta vittoria il termine di tanta carneficina di tanti flagelli di tanti orrori: ci conceda la desiata pace.

### La guerra è un male

« La guerra, anche quando è giusta nel suo fine e nei suoi mezzi, è un male, un immenso male. Dire la guerra un bene, è aberrazione di insensati. Aspirazioni legittime. sacri diritti dovrebbero infatti essere tutelati senza che l'uomo debba ferocemente gettarsi contro il suo simile. Questo è l'ordine voluto da Dio, questa la sua volontà, questa la sua legge, legge di giustizia e di amore.

## Dopo la Denuncia dei profitti di guerra

### Schiarimenti per le ulteriori pratiche

Domenica è spirato il termine utile per denunce relative all'imposta sui profitti derivanti dalla guerra.

Senza dubbio l'applicazione del Decreto luogotenenziale darà luogo, per la prima volta, a qualche discordanza; ma più ancora, a qualche incertezza sia da parte dei denunciati, sia da parte degli Uffici competenti.

Crediamo quindi utile, per i lettori interessati, riportare quanto si riferisce alle denunce in sé e al diritto di ricorso.

L'Agenzia delle Imposte ha rilasciato all'atto del ricevimento, per ciascuna dichiarazione, ed anche se non richiesta, rogolare ricevuta staccata da apposito registro a matrice, nella quale è indicato l'anno ed il diverso periodo di tempo, cui la dichiarazione stessa si riferisce.

La ricevuta è l'unico documento comprovante l'avvenuta presentazione della dichiarazione.

Le Agenzie delle imposte da ieri procedono all'esame delle dichiarazioni suddette, non che agli accertamenti di ufficio a carico dei contribuenti, che non avessero ottemperato all'obbligo di dichiarare i propri redditi.

Agli effetti della determinazione del reddito, di cui all'art. 1. del regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643, (allegato B) ed all'art. 1. del regio decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915 n. 1893, le Agenzie dovranno rivalutare anche i redditi accertati definitivamente sia per concordato, sia in seguito a decisioni delle Commissioni amministrative, o che fossero tuttora in contestazione per periodo successivo al 1 agosto 1914.

Accertato l'utile netto effettivamente realizzato da ciascun commerciante od industriale nei singoli periodi di accertamento, le Agenzie dovranno procedere alla determinazione del reddito ordinario, attenendosi sempre ai criteri all'uopo fissati dall'art. 2 dell'allegato B del regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643, ragguagliando però ad un periodo di tempo pari a quello, cui ogni singolo accertamento si riferisce.

Contro gli accertamenti di ufficio o le ratifiche dei redditi dichiarati profitti di guerra, i contribuenti possono ricorrere alla Commissione provinciale istituita per la risoluzione dei ricorsi relativi alla imposta di ricchezza mobile, nel termine di 20 giorni dalla data di notificazione dei relativi avvisi.

Entro lo stesso termine di 20 giorni dalla notificazione delle decisioni delle Commissioni provinciali, possono i contribuenti ricorrere, anche per questioni di estimazione, alla Commissione centrale di cui all'art. 48 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, la quale, quando i contribuenti non facciano esplicita richiesta, ha l'obbligo di sentirli personalmente od a mezzo dei loro rappresentanti legali o mandatarj generali.

Detti ricorsi dovranno essere steel in carta da bollo da lire 0.70.

Possono del pari ricorrere alla Commissione centrale gli agenti delle imposte, osservati all'uopo i termini e le norme stabiliti dall'art. 99 del regolamento 11 luglio 1907, n. 500, per l'esecuzione della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Le Commissioni provinciali e la Commissione centrale hanno la facoltà di aumentare i redditi proposti dall'agente e di accertare d'ufficio i redditi eventuali sfuggiti all'accertamento dell'agente stesso, osservate all'uopo le formalità prescritte dall'art. 98 del regolamento 11 luglio 1907, n. 500, per l'esecuzione della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Prima della scadenza del termine fissato per la presentazione dei ricorsi od anche in pendenza dei ricorsi tempestivamente prodotti alle Commissioni, i contribuenti possono

## Segretari com. chiamati alle armi

### IV

In precedenti articoli trattammo il medesimo oggetto: sempre ispirandoci a sani principi di logica e di diritto, dimostrando l'utilità a cui condurrebbe la esenzione dal servizio militare di tutti i segretari titolari dei municipj rurali.

E' innegabile infatti che il concetto unico informatore del governo (mantenuto poi nella effettuazione) è quello esposto nell'art. 2 del regio Decreto Legge 29 aprile 1915 N. 561 che testualmente così dice:

« Il criterio per la esenzione temporanea è dato dalla riconosciuta necessità e insostituibilità del militare stesi nelle funzioni che disimpegnano... » concetto ribadito dall'art. 1 del regio Decreto Legge 18 maggio 1915 N. 668 che, in modificazione dell'art. 5, comma 2.º del Regolamento 13 aprile 1911 N. 374 così si esprime:

« Il decreto di cui al 1.º comma del presente articolo, specificerà anche i casi nei quali la dispensa non potrà essere concessa se non a condizione che il capo-ufficio, alla cui immediata dipendenza l'impiegato si trovi, dichiarerà per iscritto, e sotto la sua personale responsabilità, che l'opera dell'impiegato soggetto al richiamo è assolutamente necessaria per regolare andamento dell'ufficio ».

Ma il successivo Decreto del Ministero della Guerra, in data 22 Maggio 1915 N. 372, non comprese nei Segretari comunali tutti i casi di esenzione come sopra detti, ma ne limitò la concessione ai militari di milizia territoriale. Criterio non esatto in quanto le esenzioni devono essere impermanenti, devono cioè riferirsi unicamente alle varie cariche, dispensando come conseguenza le persone preposte, come ad esempio fu fatto per gli uffici postali, dispensando da qualunque chiamata alle armi tutti gli ufficiali postali.

Seguendo i medesimi principi generali noi diciamo perfettamente oculata e pratica la disposizione contenuta nell'art. 10 bis del R. D. 17 maggio 1914 N. 548 che in modifica della relativa disposizione del Regolamento 13 Aprile 1911 N. 374, così dice:

« Il Ministro della Guerra ha facoltà di concedere... la dispensa della chiamata alle armi per mobilitazione ai militari di truppa di milizia mobile e di milizia territoriale che siano infermieri nei manicomi provinciali... »

L'ormai tanto discusso Decreto del Ministero della Guerra in data 22 Maggio 1915 N. 372, in riguardo ai Segretari Comunali oltreché non raggiungerlo lo scopo unico di eliminare, cioè, l'inconvenienti presi ad oggetto, rappresenta:

1) un danno diretto che ricade sui molti Comuni

2) un pregiudizio a tutto danno di un gran numero di Segretari Comunali.

## Segretari com. chiamati alle armi

### IV

In precedenza abbiamo trattato il medesimo oggetto: sempre ispirandoci a sani principi di logica e di diritto, dimostrando l'utilità a cui condurrebbe la esenzione dal servizio militare di tutti i segretari titolari dei municipj rurali.

E' innegabile infatti che il concetto unico informatore del governo (mantenuto poi nella effettuazione) è quello esposto nell'art. 2 del regio Decreto Legge 29 aprile 1915 N. 561 che testualmente così dice:

« Il criterio per la esenzione temporanea è dato dalla riconosciuta necessità e insostituibilità del militare stesi nelle funzioni che disimpegnano... » concetto ribadito dall'art. 1 del regio Decreto Legge 18 maggio 1915 N. 668 che, in modificazione dell'art. 5, comma 2.º del Regolamento 13 aprile 1911 N. 374 così si esprime:

« Il decreto di cui al 1.º comma del presente articolo, specificerà anche i casi nei quali la dispensa non potrà essere concessa se non a condizione che il capo-ufficio, alla cui immediata dipendenza l'impiegato si trovi, dichiarerà per iscritto, e sotto la sua personale responsabilità, che l'opera dell'impiegato soggetto al richiamo è assolutamente necessaria per regolare andamento dell'ufficio ».

Ma il successivo Decreto del Ministero della Guerra, in data 22 Maggio 1915 N. 372, non comprese nei Segretari comunali tutti i casi di esenzione come sopra detti, ma ne limitò la concessione ai militari di milizia territoriale. Criterio non esatto in quanto le esenzioni devono essere impermanenti, devono cioè riferirsi unicamente alle varie cariche, dispensando come conseguenza le persone preposte, come ad esempio fu fatto per gli uffici postali, dispensando da qualunque chiamata alle armi tutti gli ufficiali postali.

Seguendo i medesimi principi generali noi diciamo perfettamente oculata e pratica la disposizione contenuta nell'art. 10 bis del R. D. 17 maggio 1914 N. 548 che in modifica della relativa disposizione del Regolamento 13 Aprile 1911 N. 374, così dice:

« Il Ministro della Guerra ha facoltà di concedere... la dispensa della chiamata alle armi per mobilitazione ai militari di truppa di milizia mobile e di milizia territoriale che siano infermieri nei manicomi provinciali... »

L'ormai tanto discusso Decreto del Ministero della Guerra in data 22 Maggio 1915 N. 372, in riguardo ai Segretari Comunali oltreché non raggiungerlo lo scopo unico di eliminare, cioè, l'inconvenienti presi ad oggetto, rappresenta:

1) un danno diretto che ricade sui molti Comuni

2) un pregiudizio a tutto danno di un gran numero di Segretari Comunali.

## Segretari com. chiamati alle armi

### IV

In precedenza abbiamo trattato il medesimo oggetto: sempre ispirandoci a sani principi di logica e di diritto, dimostrando l'utilità a cui condurrebbe la esenzione dal servizio militare di tutti i segretari titolari dei municipj rurali.

E' innegabile infatti che il concetto unico informatore del governo (mantenuto poi nella effettuazione) è quello esposto nell'art. 2 del regio Decreto Legge 29 aprile 1915 N. 561 che testualmente così dice:

« Il criterio per la esenzione temporanea è dato dalla riconosciuta necessità e insostituibilità del militare stesi nelle funzioni che disimpegnano... » concetto ribadito dall'art. 1 del regio Decreto Legge 18 maggio 1915 N. 668 che, in modificazione dell'art. 5, comma 2.º del Regolamento 13 aprile 1911 N. 374 così si esprime:

« Il decreto di cui al 1.º comma del presente articolo, specificerà anche i casi nei quali la dispensa non potrà essere concessa se non a condizione che il capo-ufficio, alla cui immediata dipendenza l'impiegato si trovi, dichiarerà per iscritto, e sotto la sua personale responsabilità, che l'opera dell'impiegato soggetto al richiamo è assolutamente necessaria per regolare andamento dell'ufficio ».

Ma il successivo Decreto del Ministero della Guerra, in data 22 Maggio 1915 N. 372, non comprese nei Segretari comunali tutti i casi di esenzione come sopra detti, ma ne limitò la concessione ai militari di milizia territoriale. Criterio non esatto in quanto le esenzioni devono essere impermanenti, devono cioè riferirsi unicamente alle varie cariche, dispensando come conseguenza le persone preposte, come ad esempio fu fatto per gli uffici postali, dispensando da qualunque chiamata alle armi tutti gli ufficiali postali.

Seguendo i medesimi principi generali noi diciamo perfettamente oculata e pratica la disposizione contenuta nell'art. 10 bis del R. D. 17 maggio 1914 N. 548 che in modifica della relativa disposizione del Regolamento 13 Aprile 1911 N. 374, così dice:

« Il Ministro della Guerra ha facoltà di concedere... la dispensa della chiamata alle armi per mobilitazione ai militari di truppa di milizia mobile e di milizia territoriale che siano infermieri nei manicomi provinciali... »

L'ormai tanto discusso Decreto del Ministero della Guerra in data 22 Maggio 1915 N. 372, in riguardo ai Segretari Comunali oltreché non raggiungerlo lo scopo unico di eliminare, cioè, l'inconvenienti presi ad oggetto, rappresenta:

1) un danno diretto che ricade sui molti Comuni

2) un pregiudizio a tutto danno di un gran numero di Segretari Comunali.

## Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

# Martino l'avventuriero.

### Romanzo.

A pro. osito di quell'uomo, come fu ricevuto dalla nobiltà spagnuola? — Con disprezzo; ma il racconto fatto da Violante e la di lui bella presenza gli hanno guadagnata la simpatia delle signore, il che gli riuscirà molto giovevole. Però, in causa forse di quel disprezzo, egli ha esigenze straordinarie.

— Davvero? — Prima di tutto, vuole gli si conferisca la carica lasciata vacante da don Fernando de Cordova e Valor.

— Spegia ben alto il suo volo, questo Martino! Si terrebbe pago di una podesteria perpetua. Per Satanasso, egli sta per costar ben caro! E se, elevato a tanta altezza, ricusasse poi di prestarci quei servizi che fossimo per richiederli?

— Non conosce ancora i nostri progetti, e quando sarà necessario che li conosca, chi più di noi potrà lusingare la sua ambizione? — E' ambizioso? — Un poco. Ora ne ha; amori... Violante lo ama, e fra le sue braccia diverrà uno schiavo, se pure non lo ha reso tale.

— Così presto? — Credo che sì... Ad ogni modo, potremo verificarlo.

La conversazione era stata abilmente condotta da Garcés al punto che Ali desiderava, e nel modo il più naturale.

— Sì, per Allah, — soggiunse il pilastrino. Ecco una cosa che vorrei appurare!

Garcés si alzò, prese un lume ed invitò Ali a seguirlo.

Attraversarono le gallerie, e giunsero ad una stanza oscura. Garcés, dopo aver nascosto il lume, aprì con somma precauzione il finestrono d'una porta.

All'vide, nel fondo d'una stanzosa camera, Martino Gil che osservava alcune carte, e Violante che stava seduta sulle ginocchia di lui, circondandogli col fresco suo braccio il collo. Di quando in quando e con frequenza queste due giovani teste si avvicinavano l'una all'altra, e allora si udiva il suono leggiadro di un bacio.

All'oscurò che la candela era consumata più della metà, e che Martino leggeva ad alta voce l'ultima parte dei suoi diplomi di nobiltà, che il lettore lo ricorderà, gli erano stati consegnati da Garcés nell'osteria delle Tre Croci.

Per arrivare al punto in cui si trovavano, i due amanti, dovevano aver impiegato maggior tempo di quello che era scorso dacché era stato effettuato il ratto di Radhah.

Il caso e la presenza di spirito di Ben-Yaschem, contribuirono a far avvanire i sospetti che Ali aveva concepiti. Guardò ancora un poco per il finestrono, poi si allontanò con precauzione per tornare alla camera di Gar-

cés; quivi giunto, pose nuovamente gli occhiali, prese il mantello, le armi ed il cappello, e si avviò per partire.

— Sono contento di te, — concluse, rivolto all'arabo. — Quanto alle esigenze di Martino, sarà necessario soddisfarle; un uomo di fiducia partirà per Madrid prima dell'alba con lettere per il segretario di Stato, munito di danaro da consegnare al di lui maggiordomo Diego Martinez; ti rimetterò poi una lista degli uomini che devi arruolare nella compagnia e che entro un mese al più tardi saranno soldati di quel furfante sfo stipendio del re; soprattutto, ti raccomando vigilanza... Addio.

All'uscì lo scalo, fece aprire la porta ed uscì.

Garcés, in preda a turbini pensieri, prese le sue vesti per recarsi a vedere la dama della lettera; ma poi, fatte alcune riflessioni, quindi decise fra sé:

— Aspettiamo prima di porre il piede in fallo.

E, spogliatosi, si mise a letto, e dormì profondamente.

## IX.

### Don Lope s'insamora

In quei tempi esisteva ed esiste tuttavia, nella via San Giovanni del Re, in faccia ad un angolo del convento di Santa Inés, una casa grande, di brutta apparenza, la quale, come tutte le case di quell'epoca, ha un gusto morisco.

Nell'immenso vestibolo scorreva come in oggi, un canale d'acqua, ed in un angolo, dietro la porta d'entrata, sopra due gradini, si aprivano due altre porte.

La prima dava addito ad un cortile e poi all'interno e alla parte superiore della casa; l'altra conduceva ad alcune e sotterranee scuderie e in un angolo di queste si apriva, come una spaventosa bocca d'inferno, uno stretto ed oscuro sotterraneo coperto da fitta e polverosa ragnatela.

Malgrado le investigazioni fatte, non ci fu possibile conoscere l'epoca nella quale venne fabbricato quell'edificio; è però certo che allora, come adesso, si chiamavano la casa del fantasma.

Nell'Albacin non era nuova una tale denominazione. Anche al presente, ad onta della bolla della santa Cro-

ciata, si stugge da alcune case che restano disabitate, benché i loro padroni le cedano gratuitamente a quelli che hanno il coraggio di sfidare quella specie d'incantesimo che vi regna.

Fino al 1577, l'accennata casa aveva goduto buona reputazione essendo abitata da ottima gente, che pagava puntualmente l'affitto al proprietario, il notato Gil dell'Arco il cui nome fu già registrato in queste pagine, nel riportare i conti Mari Gomez o Fatima.

Ma al principio dell'anno surritorico cominciarono i vicini a dire che si udivano spaventevoli rumori nel sotterraneo, appena battuta la mezzanotte; che vi risuonavano gemiti terribili e strappati di catene, e che migliaia di teschi umani si percuotevano l'uno contro l'altro. Favole strane ed assurde erano raccontate, le quali spaventavano donne e bambini ed anche uomini forti, quantunque questi dissimulassero, vantandosi come vecchi cristiani e d'aver un sangue purissimo delle vene.

Continua

applicabili al caso per quali furono previsti.  
Auguriamoci infine che l'on. Ciriani il quale ha in proposito interrogato il Ministero della Guerra, voglia, nella prossima ripresa dei lavori parlamentari, insistere sulla dipendenza generale di tutti i segretari dei comuni rurali, conformemente ai desideri delle popolazioni comunali interessate e coerentemente ai principi di diritto e di interesse sociale.  
Treppo Grande, marzo 1916  
Pietro Castellani  
Segretario comunale

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

#### La conferenza al Sociale

6. — Ieri, alle 16, nel nostro Teatro Sociale, l'avv. Costantino Masotti di Venezia, fratello del disegnatore primario di questo Ospedale Civico dott. Piero Masotti, tenne sotto gli auspici di questo comitato di distretto della Croce Rossa Italiana, l'annunciata conferenza.  
Pubblico numeroso; notammo nei palchi ed in platea, molte signore, signorine, nobilitate cittadine e militari. Il conferenziere venne presentato dall'avv. Franceschini Lodovico.  
Stavano accanto all'oratore, sul proscenio, il vice presidente della Croce Rossa sig. Vittorio Bottusi e l'assessore comunale dott. Antonio Fabricio.  
L'illustre conferenziere, dopo aver parlato al saluto a S. Vito, cui tribuò elogi per la fiancheggiatura ed il sentimento patriottico, s'intrattene a parlare sul tema « Venezia e la Guerra ». Rilevò con entusiasmo il carattere nobile, generoso del popolo veneziano, colpito economicamente dalle conseguenze della guerra, più di molte altre città; disse della sua abnegazione della serenità con la quale affronta i sacrifici più gravosi.  
Ebbe parole improntate ad alti sentimenti di patriottismo e di augurio per la vittoria delle nostre e delle armi alleate.  
Il distinto e simpatico oratore, si ebbe infiniti applausi, e fu reso anche omaggio a Venezia, la Madre diretta nostra.  
Nei locali del Banco, la Presidenza della Croce Rossa offerse il The ai propri soci, che intervennero a fare corona al conferenziere. Ve n'era oltre un centinaio; e notammo il tenente colonnello comandante il distaccamento alpini; molti ufficiali, signore, signorine; le autorità cittadine. Un gruppo di bambine in costume di Dame della Croce Rossa, cantarono inni patriottici, offrendo fiori agli intervenuti regalando una cartolina rappresentante il gruppo di esse in quel costume.  
Vi furono parecchi brindisi, auguranti la vittoria delle nostre armi auspicanti alla grandezza e prosperità nostra Nazione e delle alleate.  
La riunione ha lasciato graditissimo ricordo.  
Rinnovo qui, anche a nome della cittadinanza, un saluto ed un ringraziamento all'egregio avvocato signor Costantino Masotti, per avere portato fra noi la sua calda e incoraggiante parola.

### TRICESIMO

**Viabilità** — La circolazione per l'interno del paese, e massimamente per il borgo S. Antonio, è enormemente inceppata causa la ristrettezza delle strade. Al passaggio del tram le vie sono quasi ostruite.  
Un po' di sfogo fu dato dalla strada collaterale Colgoglio-Vendasio, ma ad ogni modo l'inconveniente è molto grave e disgraziatamente sarà molto difficile trovarvi un rimedio conveniente. Altro punto di passaggio scabroso causa la ristrettezza è dato dal tratto di strada che va dalla latteria di Colgoglio alla stalla Pividori. Qui però si sarebbe ancora in tempo per il rimedio, prima che qualche proprietario fabbrichi fino sul ciglio della strada. Sarebbe sufficiente l'allargamento di un metro.  
Altro intoppo alla circolazione è dato dal pozzo posto pure in quelle vicinanze. Lo abbiamo guardato attentamente, ma non ci pare costruzione così artistica da doverci conservare per decoro del paese.  
**Cimiteri** — Spesa superflua è ritenuta quella per il nuovo cimitero di Fraiaceto, trattandosi della frazione più vicina al cimitero del capoluogo. Se non superflua, è ritenuta non giusta la spesa per il nuovo cimitero di Ara, essendovi altre frazioni più lontane (come quelle di Leonacco), che ne avrebbero avuto maggiormente bisogno.

### CIVIDALE

#### Sulla via di attuare un opera reclamatissima

La Società italiana dei cementi esercitanti la grande officina in vicinanza della nostra stazione ferroviaria, dà notizia di avere presentato domanda per dichiarazione di pubblica utilità delle espropriazioni ad opere inerenti alla costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto ed a trazione meccanica fra le proprie cave di Tarcoffa e l'officina di qui. La ferrovia attraverserà parte dei territori dei comuni di Tarcoffa, S. Pietro al Natosone e Cividale.  
Il lavoro era reclamato fin da quando la fabbrica dei cementi cominciò a funzionare. Il continuo passaggio dei carri con la materia prima da convertire in cemento, aveva ridotto le strade in uno stato inverosimilmente, dal ponte S. Quirino in giù.

#### Un saluto ad un amico.

L'altro giorno, nel pubblicare la notizia

che l'agregio prof. Grossi era stato trasferito a Torino, fu stampato per errore che egli era economo — anzi che docente — nel nostro Collegio Convitto Nazionale.  
L'errore è tanto più madornale, in quanto che il prof. Grossi, appunto quello insegnante era molto apprezzato; e lo dicono anche le numerose lezioni private massime di francese che gli furono affidate da tante e tante famiglie di qui, nel corso di dodici anni che egli passò fra noi. L'egregio uomo era anche pregiato membro della vostra famiglia giornalistica, e si ricordano ancora con favore gli articoli che egli mandò alla « Patria » sull'Esposizione cividalese del 1911.

### PORDENONE

#### Assemblea della S. A. Arti Grafiche.

Col concorso di vari soci e prestiditanti dall'avv. Riccardo Eiro ebbe luogo ieri l'Assemblea annuale della Società Anonima Arti Grafiche i cui risultati p. l'esercizio 1915 consentono un dividendo del 5 per cento dopo prelevati gli ammortamenti d'uso.  
Nella sua relazione l'on. consiglio d'Amministrazione così si esprime all'indirizzo dell'ex diretto sig. Italo Gatti:  
« Ci è gradito poter esprimere tutto il nostro compiacimento al signor Italo Gatti per modo veramente esemplare con cui ha costantemente « durato la nostra Azienda, dolenti che le tristi condizioni di salute lo abbiano costretto ad abbandonarla e dopo aver dato alla stessa tanta intelligenza ed accorta operosità. All'egregio Uomo laviamo il nostro più cordiale saluto con l'augurio sincero che il chiesmo meritato riposo lo ricambi e lo rinvigorisca ».  
Le lusinghiere parole del propositi alla fiorente azienda cui si associavano di cuore i signori Sindaci, debbono indubbiamente torrar cara all'ottimo signor Gatti che gode nella sua Pordenone e in Provincia tante e meritate simpatie.  
Il consiglio d'Amministrazione inviò anche un affettuoso saluto ai colleghi ed agli operai che il dovere di soldati tiene lontani dalla piccola patria.

### ARTEGNA

#### La medaglia d'oro a due benemeriti dell'istruzione

6. — Ieri in una sala dell'edificio scolastico, si svolse in forma privata la gentile cerimonia della consegna della medaglia d'oro, alle nostre Menis Adelaide ved. Lucadol, e Pitoni Martina Elvira benemerite dell'istruzione.  
Presenti le autorità tutte, il collegio magistrale, il ff. di Sindaco diede con nobili parole il saluto alle festeggiato e quindi cedette le parole all'ispettore on. Benedetti, che esordì col ricordarci il valore dei nostri soldati e i campi di battaglia affermando che il valore si rivela anche fra i banchi della scuola.  
Poché se il valore è energia e perseveranza di volontà, qui noi oggi onoriamo due valorose che per 40 anni affaticarono ad istruire e quello che più importa ad educare le crescenti generazioni di Artegnesi.  
Il Sindaco, dopo la lettura dei decreti, appese al petto delle festeggiato la medaglia d'oro.  
Si chiuse la cerimonia, con un duplice evviva al re d'Italia ed alle festeggiato.

### MOGGIO

#### Nuovo sacerdote

Domenica, nella chiesa abbaziale di S. Gallo celebrò la sua prima messa il soldato di sanità Renato Meni. Alla cerimonia assistettero numerosi ufficiali e soldati e fu eseguita della buona musica.  
Pronunciò un patriottico e nobile discorso Padre Roberto da Nove.

### AMPEZZO

#### Comitato per i doni natalizi ai soldati

« Ci piace render nota l'opera di questo solerte comitato, ora che il suo compito è definitivamente chiuso. Furono mandati alla fronte n. 31 pacchi completi e n. 40 cartoline vaglia di lire 3 cedano. Ai soldati venuti in licenza furono consegnati: indumenti di lana, sigarette e libretti in numero di 46. Furono inoltre distribuite: pantofole, focaccine, mandarini, frutta, vino e marmellate ai soldati del 318 battaglione M. T. qui accantonati. Si può dire quindi che oltre 600 militari furono in qualche modo beneficiati. Da agglungerci che le ragazze e donne del paese lavorarono alla confezione di ben 734 paia di guocchiera. Ampezzo dunque non può dirsi ultimo nell'amore alla patria, ed al suo valoroso esercito ».

### ORARIO FERROVIARIO

#### Partenze da Udine.

Per Pontebba: 8.41 — 12.35 — 19.10A
Per Cormons: 9.4 — 12.10 — 19.20
Per Venezia: 8.46 — 9. — D. — 19.5 — 17. A. 19.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — 19.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.30 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.35 — M. 14. — M. 20.
Per Udine: 8 — 19.35 — 19.50.

#### Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10, 0.
Da Venezia: 8.46 — 10.25 — 11.40 — 17.55, 20.19 — 23.7
Da S. Giorgio - Portogruaro - S. Giorgio: 11.20 — 20.30
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 12.35
Da Villa Santina: M. 6.35 — M. 6.7 — M. 16.35

### IL COMUNICATO UFFICIALE

Comando Supremo 6 marzo.  
Billettino 285  
Nessun avvenimento di particolare importanza su tutta la fronte.  
Generale CADORNA.

### L'indecoroso giuoco del deputati socialisti.

Ieri, la Camera dei deputati consumò la seduta nello svolgimento d'interrogazioni e interpellanze. Notevoli quelle relative ai prigionieri di guerra, per quali il governo (lo dice il segretario di Stato agli Interni on. Celozzi) è di avviso che possono essere adibiti a lavori conformi alle loro attitudini e in specie a lavori di pubblico interesse, sempre nei limiti del diritto delle genti e in modo da escludere qualsiasi pericolo di indebita concorrenza al lavoro libero.  
Notevoli le interpellanze per sussidi alle famiglie dei richiamati. Agli interpellanti, che sono parecchi, rispondono i ministri Zuppoli (guerra), Carcano (tesoro) e il sottosegretario di Stato agli Interni Celozzi. Il governo ha fatto quanto ha potuto; molto più vorrebbe fare, ma trova un limite nella possibilità finanziaria. Comunque ha la coscienza di aver provveduto per lo meno a quanto era strettamente necessario.  
La spesa dei sussidi da una cifra iniziale di 100 mila lire mensili, è salita durante la campagna libica, a 800 mila lire e durante questa guerra da 15 milioni al mese è salita a 43 milioni al mese. E questa somma corrisponderebbe alla spesa di 90 centesimi al giorno per ciascuno dei richiamati e dei trattati — compresi quelli che non fruiscono del sussidio. Il ministro Zuppoli dà lunghe spiegazioni e conciliò esprimendo la fiducia che gli interpellanti non saranno soddisfatti e soprattutto convinti che il ministro della guerra rivolge ogni sforzo ed ogni buon volere a fare in questa questione dei sussidi, tutto ciò che gli è possibile nel limite del massimo di spesa. Imperocché nessuno più del ministro della guerra può essere lieto di ciò che vale a rendere più sereno e tranquillo l'animo dei nostri valorosi soldati (Approvazioni).  
Anche il ministro Carcano dà spiegazioni esaurienti. Egli poi, riguardo

ai venti del sussidi alle fam. dei richiamati, ricorda le parole che al suo rivolgeva Garibaldi: « avrete per letto la terra e per tenda il cielo, ma anche la gloria e l'orgoglio di combattere e vincere per la Patria ». (Approvazioni) E aggiunge:  
« Gli esultanti semb a quei un risaputo che la questione riducevasi ad una questione di sussidi. Ai generali volontari, a tutti i nostri eroi combattenti vada il saluto riconoscente del governo e del parlamento italiano (Applausi).  
Il giuochetto  
Al socialista non par vero di cogliere anche questa occasione per far perdere tempo alla Camera, e presentando una mozione che il Governo (poché essi insistono) propone sia discussa fra sei mesi.  
Occotti dice che, di fronte ad un voto che avrà carattere politico, crede suo dovere sostenere il ministero ed opporsi ad una tattica che tende a logorare il governo; il che significa « sabotare » la guerra (approvazioni) Esprime però l'augurio che si faccia una buona volta un'ampia discussione politica, in cui ognuno dica senza riprensione e senza ambagi il suo pensiero e venga ad un voto politico non equivoco, ma di sicura significazione. Intanto si asterrà dal voto.  
Salandra rileva essere prossima la discussione del bilancio dell'Interno: in tale occasione la Camera potrà votare ad un voto politico.  
Ma non è degno dell'ora presente — soggiunge — questo giuoco di appelli quotidiani. (Bene) Sa la Camera continuerà per questa via, non servirebbe ad grandi interessi del paese (Approvazioni) ed il governo dovrebbe proporre alla Camera quelle risoluzioni che ritenesse necessarie (Commenti prolungati). Altro attende il paese: la Camera, altro desidera di conoscere. Il paese non vuole questa sterili schermaglie (Bene, commossi) e gli stessi deputati socialisti dovrebbero insediarsi ben altrimenti il loro compito, nell'interesse del paese (Vive approvazioni).  
Il deputato socialista Dignoni aveva presentato domanda di verificare se la Camera era in numero legale, e anche dopo la parola del ministro vi insisteva. E il numero legale non c'è. La seduta è sciolta. Il nome degli assenti sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale ».

### La battaglia intorno a Verdun rallenta ma si combatte in altri punti. Continuano i progressi russi nell'Asia.

#### Notti di bombardamento

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:  
« In Argonne, abbiamo cannoneggiato vari punti del bosco di Cheppy e la strada Avricourt Malancourt.  
« Nella regione a nord di Verdun non è segnalata, nel corso della notte, alcuna azione di fanteria. Lotta di artiglieria violenta sulla riva sinistra della Mosa. Intermittente nel settore ad ovest di Douaumont.  
« In Woivre, le nostre batterie hanno attivamente bombardato punti di passaggio del nemico. Notte calma sul resto del fronte. » (Stef.)

### Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:  
« Fronte occidentale: La lotta di mine fu viva a nord-est di Vermelle. La fanteria inglese, che cominciò in questo punto parecchi piccoli attacchi; fu respinta dal nostro fuoco.  
« Sulla riva orientale della Mosa la giornata fu generalmente più tranquilla delle precedenti. » (Stef.)

### Uno dei tanti episodi della violenta battaglia di Verdun I tre brandeburghesi

La lotta nel villaggio di Douaumont, la più aspra e la più sanguinosa di questa impressionante battaglia, ha rivelato nelle truppe francesi e nei loro avversari uno spirito di disciplina e di abnegazione straordinari. Tra gli innumerevoli episodi, molti dei quali succedono con un senso di pietà e ammirazione più viva degli stessi francesi, i giornali di Parigi narrano il seguente:  
In una casetta diroccata del villaggio di Douaumont; tre soldati brandeburghesi si erano trovati d'improvviso asserragliati e isolati dal grosso del loro battaglione costretto a ripiegare. Al riparo tra le rovine della casa, i tre soldati continuavano ostinatamente a far fuoco. Un gruppo di fantaccini francesi tentò più volte di prendere d'assalto la casetta, senza riuscirci. La fanteria era sempre ribellissima tanto da far credere che là dentro si trovassero chiusi almeno cinquanta uomini.  
« Un soldato francese si offrì di andare, da solo, a far saltare la casetta con una cartuccia di melinite, e partì, strisciando sul terreno. Gli assediati, perché il loro compagno non attirasse l'attenzione del nemico, continuarono a far fuoco contro la casetta diroccata. Trascorsero minuti veramente angustiosi.  
« D'improvviso, dopo un attese che parve senza fine, s'udì nel frastuono immane un colpo sordo e breve; poi

ciate quarante bombe. Le perdite ammontarono finora a: morti tre uomini, quattro donne e cinque fanciulli; feriti 33 i danni materiali complessivi due torrazze di casa, un mucchio di bar, un caffè, oltre a parecchie botteghe; parzialmente distrutto un ricovero di vacche; fu gravemente danneggiato.  
Vigo! 336 passeggeri e 197 uomini dell'equipaggio mancaro. Il vapore spagnolo « Principe de Saint Augustin » trovò sul luogo del naufragio. « Il Principe de las Asturias » de Barrientos dirotto a Balce, aveva lasciato las Palmas il 24 gennaio. (Stef.)

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### L'occupazione tedesca di Forges non ha influenza sul risultato finale

PARIGI, 7. — La situazione che era rimasta stazionaria nella regione di Verdun da alcuni giorni, si è trovata modificata in ampiezza nella giornata di ieri. La lotta, localizzata dal 2 marzo sulla regione Douaumont-Haudromont e sulla riva destra della Mosa, si è impegnata seri sulla riva sinistra fra Behincourt e il fiume.  
I tedeschi, dopo un violento attacco, sono riusciti a penetrare nel villaggio di Forges, situato in saliente sulla nostra linea, ma non hanno potuto sbarazzarsi di parecchi respinti, tentativi, che sono stati respinti dai nostri ferri di sbarramento. Ciò escluso, tutt'al più al guadagno di cento a cinquecento metri di terreno, poiché le linee del nemico si trovavano ai piedi del bosco di nani al piccolo borgo. Del resto, questo progresso non reca all'avversario alcun vantaggio decisivo, poiché rimangono saldamente stabiliti sopra la posizione dominante della Cole de l'Ois.  
Tale progresso attesta soltanto il vivo desiderio del nemico di ridurre al silenzio imbarazzante formato della Mosa a nord di Verdun, ma anche qui, la sua speranza rimarrà ancora delusa.  
In Champagne malgrado i mezzi impiegati con la esplosione di mine e il lancio di liquido infiammante, si è avuto un fatto locale senza risultato e senza altro collegamento con l'azione di Verdun che la necessità per l'avversario di tenere le nostre truppe in azione su tutta la fronte ed ostacolarci nel prelevamento dai nostri rinforzi. L'incidente di Forges è dunque senza influenza sul risultato finale della battaglia di Verdun cui bisogna attendere il seguito ed attendere con fiducia. (Stef.)

### Particolari sulla incursione degli Zeppelin in Inghilterra

Quaranta bombe  
Abbiamo annunciato, nella Ultima ora di ieri, una nuova incursione di Zeppelin sulla costa inglese. Dice in proposito il comunicato ufficiale tedesco:  
« I nostri dirigibili di marina bombardarono, nelle notti del 5 al 6 marzo, la base navale di Hull sul fiume Humber e i docks. Possiamo osservare i buoni risultati ottenuti. I nostri dirigibili furono bombardati violentemente, ma rientrarono tutti ».

### Particolari sulla incursione degli Zeppelin in Inghilterra

Quaranta bombe  
Abbiamo annunciato, nella Ultima ora di ieri, una nuova incursione di Zeppelin sulla costa inglese. Dice in proposito il comunicato ufficiale tedesco:  
« I nostri dirigibili di marina bombardarono, nelle notti del 5 al 6 marzo, la base navale di Hull sul fiume Humber e i docks. Possiamo osservare i buoni risultati ottenuti. I nostri dirigibili furono bombardati violentemente, ma rientrarono tutti ».

### Particolari sulla incursione degli Zeppelin in Inghilterra

Quaranta bombe  
Abbiamo annunciato, nella Ultima ora di ieri, una nuova incursione di Zeppelin sulla costa inglese. Dice in proposito il comunicato ufficiale tedesco:  
« I nostri dirigibili di marina bombardarono, nelle notti del 5 al 6 marzo, la base navale di Hull sul fiume Humber e i docks. Possiamo osservare i buoni risultati ottenuti. I nostri dirigibili furono bombardati violentemente, ma rientrarono tutti ».

### Particolari sulla incursione degli Zeppelin in Inghilterra

Quaranta bombe  
Abbiamo annunciato, nella Ultima ora di ieri, una nuova incursione di Zeppelin sulla costa inglese. Dice in proposito il comunicato ufficiale tedesco:  
« I nostri dirigibili di marina bombardarono, nelle notti del 5 al 6 marzo, la base navale di Hull sul fiume Humber e i docks. Possiamo osservare i buoni risultati ottenuti. I nostri dirigibili furono bombardati violentemente, ma rientrarono tutti ».

### Particolari sulla incursione degli Zeppelin in Inghilterra

Quaranta bombe  
Abbiamo annunciato, nella Ultima ora di ieri, una nuova incursione di Zeppelin sulla costa inglese. Dice in proposito il comunicato ufficiale tedesco:  
« I nostri dirigibili di marina bombardarono, nelle notti del 5 al 6 marzo, la base navale di Hull sul fiume Humber e i docks. Possiamo osservare i buoni risultati ottenuti. I nostri dirigibili furono bombardati violentemente, ma rientrarono tutti ».

### Particolari sulla incursione degli Zeppelin in Inghilterra

Quaranta bombe  
Abbiamo annunciato, nella Ultima ora di ieri, una nuova incursione di Zeppelin sulla costa inglese. Dice in proposito il comunicato ufficiale tedesco:  
« I nostri dirigibili di marina bombardarono, nelle notti del 5 al 6 marzo, la base navale di Hull sul fiume Humber e i docks. Possiamo osservare i buoni risultati ottenuti. I nostri dirigibili furono bombardati violentemente, ma rientrarono tutti ».

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.  
Ad est della Mosa, lotta d'artiglieria intermittente.  
In Woivre, il bombardamento intenso della regione di Premes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.  
Ad ovest di Pont a Mouson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Turp.

### ULTIMA ORA

#### Lotta vivacissima su tutta la fronte occidentale

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accorato dal bosco di liquidi infiammati sulle nostre posizioni fra Mont Teu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra, il nemico, arrestato dai nostri ferri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee; a sinistra nella regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato. In Argonne, abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chaises, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta scavazione, della quale organizziamo al margine meridionale.  
Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, si misero, approfittando dell'esplosione, ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea; ed è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina, sul fronte fra Behincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la vivacissima lotta hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sbarazzarsi della Cole De l'Ois sono stati tentati dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.



